LA STAMPA

09 ottobre 2013

# “Un problema grosso” La direttrice che sapeva dire no

*Giardini Reali*

Con Francesco e senza Francesco. La differenza sta tutta lì. Per le imprese - intercettate dagli investigatori anche al ristorante - che si arrabattano per mettersi d’accordo su come spartirsi i lavori e finendo così mani e piedi nel reato di turbativa d’asta, il jolly era avere in squadra Francesco Pernice. Una certezza confermata dal terrore che sembra scorrere tra le file degli indagati quando all’orizzonte compare Daniela Biancolini, direttrice di Palazzo Reale, che sembra destinata a ricoprire l’incarico di direttore dei lavori di restauro dei Giardini, appunto, di Palazzo Reale, un affare da 1,7 milioni di euro.Le grandi manovreSiamo nella primavera dell’anno scorso. Il bando non è ancora pubblicato, ma già iniziano le grandi manovre preparatorie per spartirsi lavori e malloppo. Franco Della Rossa dell’onnipresente cooperativa Edil Atellana parla con Nino Faraci, un dipendente, per dirgli che qualcuno gli ha suggerito di contattare tale architetto Giachello «persona che avrebbe buoni rapporti con la Biancolini» sintetizza il giudice.Della Rossa: «Lo devo chiamare (Giachello, ndr) e voglio vedere se riesce a essere con noi per questa gara perché lì è un appalto integrato ...è uno che è molto...molto... molto legato alla Biancolini». Letta così, la Biancolini sembra la controfigura di Pernice. E invece no. In una cena durante la quale Giuliano Ricchiardi della Regione, Faraci, Della Rossa e tal Aniello Lampitelli, studiano carte «verosimilmente dell’appalto», il discorso finisce anche sulla Biancolini destinata ad essere il direttore dei lavori.Della Rossa: «Il problema mio sapete qual è? È che il direttore dei lavori...»Ricchiardi: «Non l’abbiamo mica messo! C... di Budda!»Lampitelli: «E chi è?»Della Rossa: «Quello è un problema grosso...La Biacolini!»Della Rossa: «La conosce?»Lampitelli: «Di fama e di nome! Di fama e di nome!»Ricchiardi: «Questa doveva andare in pensione...»Della Rossa: «Non sarebbe stata qua...»Ricchiardi: «Eh lo so...questo dico: è direttore dei lavori, conoscendo che all’improvviso ti blocca le cose... non riesci ad ammortizzare... allora che fai? (...)».«Come ammortizziamo?»«Ammortizzare» è il verbo che va per la maggiore tra i turbatori d’asta la cui tecnica è sempre la stessa: fare offerte bassissime alle aste per poi rifarsi in corso d’opera, operazione che ha probabilità di andare a buon fine se si è d’accordo con il committente, vale a dire il direttore dei lavori. Che questa volta non è il generoso Francesco Pernice, ex-collega della Biancolini.[B.MIN.].

© La Stampa - http://edicola.lastampa.it